presso l'armata, e quelle degli ammalati ricoverati negli spedali temporanei, pure presso l'armata, le farà consegnare al direttore dei medesimi che dovrà incaricarsi di distribuirle.

4. L'ammontare della tassa di dette lettere sarà pagato al porta-lettere dalla cassa dell'amministrazione, che sarà poi rimborsata dagli individui assenti od estranei per cura dei corpi od ospedali cui furono inviate dette lettere.

5. Quando gli assenti si trovino negli spedali generali stabiliti altrove, oppure sieno ritornati nei R. stati, le lettere saranno respinte all'uffizio di posta dopo averne rettificato l'indirizzo.

6. Gli saranno pure respinte quelle dirette a persone di cui non riuscì di avere contezza.

7. Detto ufficio redigerà un elenco di queste ultime che rassegnerà all'intendenza generale dell'armata, la quale ne darà comunicazione ai corpi tutti per le ulteriori ricerche a farsi.

8. Norme simili saranno osservate dalle frazioni di corpo.

Balaklava, addì 5 ottobre 1855.

*Il f. f. d'intendente generale d'armata*
A. Della Rovere.

---

*Consiglio de' ministri*. Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

*Demissione d' impiego*. Il cav. prof. Pollone ha data la demissione dall'ufficio di segretario generale del ministero di pubblica istruzione. Essa fu accettata, e credesi che per ora il ministro Lanza non abbia intenzione di nominargli alcun successore.

*Disastri*. Le vicinanze di Ciamberì furono venerdì a sera funestate da un violento uragano. Il carro delle merci delle messaggerie Bonafous fu rovesciato presso il comune di St-Thibaud de Couz. Un cavallo rimase morto, l'altro gravemente ferito.

Dopo l' uragano si ebbe la grandine che cagionò maggior danno.

*Onorificenze*. Il ministro dell' agricoltura, commercio e lavori pubblici in Francia ha inviato al dott. comm. Bertini, deputato al parlamento e delegato dal governo sardo al congresso internazionale di statistica di Parigi, la seguente lettera:

Paris, 18 *octobre* 1855.

Monsieur,

S. M. l' empereur, par un décret du 14 de ce mois, a bien voulu admettre dans son ordre de la légion d' honneur, jusqu'au grade d' officier inclusivement. un certain nombre de délégués des gouvernemens etrangers au congrès de statistique de Paris.

Si cette distinction ne vous eut déjà été accordée, il m'eut été très-agréable de vous comprendre dans le travail qui a servi de base au décret précitè, vos travaux scientifiques vous signalant particulièrement à l' attention du gouvernement de S. M.

Il me reste, monsieur, à vous remercier du concours éclairé et dévoué que vous avez bien voulu apporter aux travaux du congrès. Les courtes relations que j'ai eu l'honneur d'entretenir avec vous, en ma qualitè de président de ce cette assemblée, m'ont prouvé que le gouvernement de votre pays ne pouvait remettre entre de plus dignes mains la délégation qu'il vous avait confiée.

Agréez, monsieur, l' assurance de ma haute considération.

(*Gazz.Piem.*) *Firm*. Rouher.

*Legione anglo-italiana*. L' on. gen. Percy ha dato la sua demissione dall' uffizio di generale in capo della legione anglo-italiana; questa demissione è stata accettata dal governo inglese. Il successore del generale Percy è l'onorevole colonnello Read, già segretario del generale sir Carlo Napier, il quale è già giunto a Torino.

*Un atto di eroismo*. Il dottore Schivardi di Brescia, chiamato fuori della sua provincia alla cura dei colerosi di quattro comuni, racconta, nell'*Eco della Borsa*, la seguente istoria dell' eroismo di un giovane che affronta il cholera per salvare la sua fidanzata:

« In una notte dell' ora scorso settembre venni frettolosamente dimandato a visitare una giovane filatrice proveniente da Como, che dicevasi affetta di cholera. Verificata pur troppo la natura del morbo, la feci tradurre al lazzaretto. Il dì seguente quando io mi presentava all' ospizio per la solita visita dei cholerosi, mi si fece incontro un giovane di bell' aspetto, che coll' accento della più disperata angoscia mi scongiurò di lasciarlo entrare ad assistere la povera giovane, perchè ella era la sua fidanzata, e non voleva che altri la toccasse.

« Sorpreso e commosso della nuova richiesta, non dissimulava le diverse censure a cui mi sarei esposto accondiscendendo; ma come temperare l'immenso dolore di quell' infelice? come stornarlo dal proposito di gettarsi nel lago?.... Acconsentii, nell' idea di evitare un suicidio, ed anche nella lusinga di salvarli ambedue. Prevenuto dei mille pericoli a cui si esponeva, fatto conscio di tutte le conseguenze che andava ad incontrare, non fu men tardo per questo il dolente a correre al letto della sua fidanzata, e là passò un' intera giornata, prodigandole le cure più assidue, obbedendo alle prescrizioni che gli venivano fatte, seguendo con ansia tutti i moti della diletta fanciulla; sicchè verso sera il suo cuore cominciò ad aprirsi ad una lieta speranza..... Infelice giovane! come s'ingannava. Alla mezzanotte la vide ripiombata nello stato il più disperante, raddoppiò se stesso per salvarla..... ma invano; alle tre ore fu trovato ginocchione appiè del letto pregando l' Eterno per la sua Peppina che non era più..... Più tardi il povero Eugenio mandò a prendere i suoi abiti dei giorni festivi, se ne vestì, e tutto il giorno stette vicino alla spoglia della sua amata. Venute le 10 della sera, con santo affetto la compose nella bara, se la pose sulle spalle e la trasportò al cimitero..... La fece discendere lentamente nella fossa, la coprì di zolle e sopra la medesima rimase un'ora, recitando commoventi preghiere.

« Ricondotto al lazzaretto dalle persone che per mio ordine l' hanno sempre sorvegliato, compì i giorni della sua contumacia, rassegnato e tranquillo e sempre nella speranza di rivederla in cielo.

« Cernobio, 5 ottobre 1855. »

*Epistolario di Silvio Pellico*. Di questo epistolario, del quale abbiamo già annunziato a' nostri lettori la prossima pubblicazione, usciranno contemporaneamente due edizioni, l' una italiana in Firenze del signor Lemonnier, l' altra francese a Parigi per cura dell'editore libraio sig. Dantu.

La versione in francese sarà affidata al noto e valente traduttore delle *Mie prigioni* ed amico del Pellico, signor Latour.

Chiunque fosse possessore di lettere importanti di Silvio Pellico, ed amasse vederle figurare in questa copiosa raccolta, è invitato a spedirle all'indirizzo del raccoglitore G. Stefani in Torino, comprovandone l'autenticità.

*Pubblicazioni*. La società anonima, l'Unione tipografico-editrice torinese che è succeduta alla ditta Pomba rilevandone i fondi librari, dopo di avere ristampati più fascicoli della suddetta *Enciclopedia* per *completarne* circa 200 esemplari, a fine di soddisfare alle continue domande che da molte parti gli venivano fatte di quest'opera, avendoli ora tutti esauriti, darà mano in principio del 1856 ad una nuova edizione della suddetta *Enciclopedia*, attorno alla quale da più di un anno stanno lavorando molti letterati e scienziati italiani per giunte, correzioni, ampliazioni e variazioni, sia nel testo che nelle incisioni, e darà fine a tutti quei fascicoli spezzati, che a quell'epoca potessero ancora rimanergli, non tenendosi più obbligata dopo di ciò a fornire verun foglio, fascicolo o tavola incisa che gli venisse richiesta.

Quanto prima, farà di pubblica ragione il programma di detta nuova edizione.

---

### COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA.

*Principali obblazioni*.

Le obblazioni pagate al sig. Carmagnola rilevano a L. 81,612 68.

I raccoglitori nelle provincie, i giornalisti che pubblicarono le oblazioni mandate alla loro direzione, e che per cortesia furono ripetute nel foglio ufficiale, sotto la rubrica *fatti diversi*, sono pregati di farne il versamento nelle mani del sig. Carmagnola in Torino. Interessa al comitato di saperne approssimativamente la somma cui rilevano le oblazioni già fatte.

*Altre oblazioni principali*.

Municipio e cittadini di San Salvatore, fra i quali il sindaco, i due parroci, il sig. Tarchetto Francesco per L. 39 50, il maggiore Cavalli, l' esattore e la società degli artisti ed operai, L. 201 50.

Milizia nazionale del battaglione di Carmagnola, L. 280 15.

Municipio e cittadini di Mortara, L. 170.

Ventinove cittadini di Susa (oblazioni raccolte dal sig. Norberto Rosa), L. 122 40.

Municipio e cittadini di Casorzo, L. 112 40.

Municipio e cittadini di Stroppiana. L. 110 50.

Uffiziali del 15 reggimento fanteria, L. 104 50.

Di Boil di Putifigari, cav. Pietro, comandante generale militare dell' isola di Sardegna, L. 100.

Uffiziali e militi della compagnia della guardia nazionale di Oleggio, L. 95.

Gl' impiegati del consolato di marina ed altri ufficii dipendenti nell' isola di Sardegna, nonchè quelli della sanità marittima in detta isola collettivamente offrono L. 79 77.

Comando militare della provincia di Saluzzo, L. 61.

Società filodrammatica di Vespolate, L. 57 25.

Uffiziali, bassi uffiziali e soldati del corpo bersaglieri di presidio nell' isola di Sardegna, lire 42 43.

Demichelis Giuseppe negoziante sarto, L. 40.

Municipio e cittadini di Nebiola, L. 34.

Prandi fratelli, marionettisti, serata totale espressamente data in Trecate, L. 33.

Municipio di Frascarolo, L. 30.

I due parroci ed altri cittadini di Brusnengo, L. 29.

Operai del ponte di Equilira (strada del piccolo S. Bernardo) in occasione della chiusa dell' arco di detto ponte, L. 25.

Comunità israelitica di Trino, L. 24,

Municipio di Brusnengo, L. 20.

Trevisi cav. Giuseppe, intendente generale, L. 20.

Agente del sig. marchese Ala Ponzoni, L. 20.

Gerbino avv. Carlo, L. 20.

Berzolesi Stefano, console generale di S. M. ad Odessa, L. 15.

Muffone intendente generale di Nuoro, L. 12.

Menso Giuseppe, L. 10.

Vandoni e Guida di Bellinzago, capitani nel battaglione della guardia nazionale di Oleggio, L. 10.

Deposito Stalloni provinciali di Annecy, L. 10.

Ottolenghi G. Salvador, d' Acqui, L. 10.

Ottolenghi Esmeralda, idem, L. 10.

Mensio C. R. prevosto di Vernés, L. 6.

Due cittadini di Vinadio, L. 5.

---

## STATI ITALIANI

### STATO ROMANO

*Pesaro*, 14 *ottobre*. Il cholera grazie al cielo ha preso congedo e nell'andarsene ha voluto lasciarci una buona memoria, portando con sè quattro consiglieri municipali, ed il confaloniere signor Vaccai.

La setta clericale e gli austriaci non ebbero mai partigiano più frenetico di costui. Nell'ultima occupazione straniera dopo le tristi vicende del 49 egli andò incontro in carrozza al comandante austriaco, ed ai suoi satelliti, e fece loro festevole accoglienza come a liberatori e benefattori. Il popolo che conserva memoria di questi fatti volle mostrarglisi riconoscente accompagnandone in folla numerosissima la salma a fischi, urli, maledizioni, dalla casa fino al cimitero.

Nè valse la presenza minacciosa di gendarmi e di poliziotti in gran numero per far tacere queste clamorose dimostrazioni dell' odio pubblico. Bisognò lasciar fare, o rimanere spettatori impotenti. Del rimanente non vi furono disordini di sorta.

Alle altre disgrazie dalle quali è afflitto questo miserabile paese deve aggiungersi lo straripamento della Foglia che nella sua piena ha distrutto gli arginamenti, ed ha recato danni per circa 200 mila scudi, che toccherà a noi pagare.

Se non giunge presto un qualche energico rimedio a tanti mali non so come finiremo.

(*Corr. merc.*)

---

## STATI ESTERI

### FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

*Parigi*, 21 *ottobre*.

Che siano o no vere le proposizioni di pace scambiate dopo la presa di Sebastopoli, io non cercherò di dilucidarlo, perchè bisognerebbe essere ministro degli affari esteri per farlo e forse non basterebbe ancora. Quello però che appare evidente ad ognuno, che con qualche attenzione tenga dietro agli avvenimenti politici, si è che in Inghilterra le tendenze alla pace acquistano sempre maggior favore e se vogliamo credere anche ad una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, ordinariamente bene informata, queste tendenze si sarebbero fatto strada fin anco in alcuni membri del governo. È poi un'altra quistione se il momento attuale sia il migliore per trattare della pace ed io, per quel poco che posso giudicare, non esito a dire di no.

I vantaggi ottenuti dalle nostre armi sono sicuramente importanti, ma io non li credo tali che autorizzino a sperarne un adeguato compenso ai grandi sacrifici che la guerra ci ha costato. Tutto al più si potrebbe ottenere, negoziando in adesso, di stabilire il principio della limitazione della flotta, limitazione che sarà sempre vantaggiosa alla Russia, perchè le darà adito a creare di nuovo una marina che attualmente non ha più. Sarebbe inutile il lusingarsi che, sin quando le armate russe accampano in Crimea e si appoggiano ancora a Sebastopoli, lo czar potesse e volesse cedere la Crimea. Lo scopo della guerra dunque non sarebbe raggiunto e tanti sacrificii sarebbero stati inutilmente sprecati. Fra trent' anni si sarebbe nuovamente da capo e forse in allora la Russia, fatta più esperta dall'esperienza, consumerebbe il sacrifizio della Turchia, prima che l'Occidente potesse accordarsi a difenderlo.

Nessun accomodamento definitivo finora per riguardo agli affari di Napoli. Il principe Carini il quale dicevasi in procinto di restituirsi alla sua residenza a Londra pare invece si appresti a partire per Napoli, dove non sarà difficile che lo segua anche il barone Antonini a cui non riuscì sin ora di far aggradire nessuno dei progetti di aggiustamento che inventò a comporre la differenza tra il suo ed il nostro governo.

In quanto agli affari della guerra, qui si trova un po' troppo debole la resistenza dei russi a Kinburn e se ne conchiude che l'armata nemica sia stata abbattuta nell' animo dalla presa di Sebastopoli. Fa però ancor più meraviglia l' ostinazione del generale Gorciakoff di voler mantenersi sull'altipiano del Belbech in mezzo alle montagne, mentre si approssima l'inverno e può essere tagliato dalle sue basi d'operazione. Qui la condotta del generale russo viene giudicata molto imprudente, ma gli eventi della guerra mostreranno fra breve se questo giudizio esatto.

La crisi monetaria non sarà di lunga durata, al dire dei più consumati esploratori della borsa, massime che fra qualche tempo le spese della guerra devono necessariamente limitarsi di molto. Ora le provviste sono fatte, gli invii di soldati sono fatti anch'essi e se un colpo decisivo viene a terminar felicemente la campagna d'autunno, la spesa, senza esagerazione, potrà ridursi ad un quarto. A.

### INGHILTERRA

Il *Daily News* annunzia che l'ammiragliato fa i più grandi sforzi per costrurre ed equipaggiare una grossa e potente flottiglia di cannoniere e bombarde, per la campagna dell'anno venturo nel Baltico.

Con navi di questa forma si potrà penetrare nelle acque poco profonde, dove i russi hanno raccolta la loro marina mercantile, ed innoltrarsi anche nella direzione di Pietroborgo.

---

uomini, colla modica spesa di 12 in 15 centesimi di qualsiasi combustibile.

« Il ministro della guerra del Belgio ha delegato il sig. Schollart, comandante del genio della piazza di Mons per fare lo sperimento di tale scoperta, e veniamo a sapere che dietro rapporto di quest'uffiziale sarà stabilito alla pistoria militare di Mons un forno giusta il nuovo sistema.

« Il maresciallo Vaillant ha delegato alla sua volta il signor Duchemin, comandante del genio a Valenciennes, per fare esperimenti a Baudour, e ha ordinato sia stabilito un forno di quel genere a Valenciennes.

« Présentemente i signori Halley e compagni che aprono in Bruxelles una nuova pistoria economica, si sono anch'essi affrettati a seguire il nuovo sistema del sig. Defuisseaux. »

A questi annunzi di semplificazioni aggiungeremo quello della cucina portatile inventata dal cuoco Soyers, il quale va in Crimea da un luogo all'altro recando con un solo mulo gli utensili e il combustibile per fare da pranzo per cento uomini. Col suo sistema quattro uomini e sei assistenti fanno il pranzo per mille persone, ed i generali inglesi hanno disposto che i cuochi dei reggimenti studino il metodo e gli *apparati* del Soyers che offrono molta agevolezza, salubrità ed economia. Se Soyers fosse stato uno dei nostri ed avesse proposto qui le sue modificazioni alla cucina da campo, lo avrebbero mandato da Caifa a Pilato, poi gli avrebbero detto che lodevole è il suo zelo, ma che si usa in un altro modo, e torna pertanto inutile la sua nuova cucina. Noi ripetiamo questa osservazione, perchè pur troppo sono continui gli esempi. Che se poi l' inventore è impiegato, non è raro che oda rispondersi, che si occupi delle sue attribuzioni e non cerchi d' imbarazzare con novità!

Similmente al problema, come oggi si dice, delle sussistenze, si riferiscono le incessanti ricerche per trovar maniera di crescere la fertilità dei terreni. Si studiarono mille concimi, si proposero infinite cure per questo scopo. La scoperta di intere isole di *guano* fu di grande utilità per l'agricoltura, ed ora un'altra scoperta pare che in Francia sia per vincere la prima. Si parla di una sabbia che l' Oceano porta incessantemente sulle rive della baia di Mont Saint-Michel, sabbia che per la sua combinazione di calce, di fosfato e di sale è prodigiosamente atta a conferire fertilità al suolo.

Un decreto imperiale ha data facoltà di condurre una via ferrata che, percorsa da cavalli, agevoli il trasporto di quella sabbia verso altre parti della Francia. Noi domandiamo, se le qualità di quella sabbia sono di quel pregio che si dice, converrebbe egli anche a navi nostrane che passino per quei luoghi, mutare in essa la loro zavorra, a quel modo che vanno caricando guano che vendono con largo profitto?

Un'altra maniera di ottenere un effetto consimile vogliamo indicare ai nostri agricoltori affinchè la sperimentino, essendo assai facile in tutti i nostri campi. Leggiamo in parecchi giornali stranieri che in molti paesi, ed in particolare nella Luigiana (Stati Uniti), i coltivatori utilizzano le cattive erbe soprabbondanti nei campi, convertendole in cenere o polvere, col seguente processo:

Si forma con esse uno strato della grossezza di un piede, sul quale si spande un sottile velo, a dir così, di calce viva ridotta in polvere e poi sovrapponendo un altro strato di erbe e calce, e così continuando, alternativamente, dal contatto della calce colle erbe, si sviluppa una forte fermentazione sino ad infiammarsi, per cui bisogna ricoprire il mucchio colle zolle di terra erbose.

Allorchè la decomposizione è compiuta, la polvere che ne è il risultato possiede tutte le qualità di un eccellente ingrasso. Si possono adoperare erbe di ogni specie purchè sieno verdi, condizione assolutamente indispensabile; e quanto più le erbe sono verdi e la calce è nuova, tanto più la fermentazione è forte, e più l'ingrasso contiene parti nutritive, ossia fertilizzatrici.

Questo sistema potrebbe per avventura tornare più che altrove utilissimo in Sardegna, dove le erbe abbondano e dove è più difficile portare concimi. Vero è, che la terra vi è naturalmente fertilissima pel molto *humus* cumulatovi dai secoli, ed ora non si può neppur dire mancarvi concime dopo la recente scoperta di ricchissimi depositi di guano di pipistrello che non invidia quello transmarino. Tutto pare omai che cospiri a fare che l' agricoltura risorga in quest' isola tanto trascurata dai precedenti governi che non pensarono ad altro che a popolarla di frati.

Prima di lasciare i campi e la Sardegna, vogliamo accennare un'altra ricchezza, onde forse si potrebbe dotarla.

All'esposizione d'orticoltura di Parigi quest'anno si vedevano alcune piante di *opuntia* coperte di migliaia di cocciniglie. Non fa mestieri indicare ai nostri lettori l' importanza commerciale della cocciniglia, anche dopo che la *rubia tintoria* è stata introdotta in Europa.

Il Messico ricava dalla cocciniglia un prodotto di oltre sette milioni di fiorini. Una libbra è formata di circa 70,000 di questi insetti.

Quelli che si vedevano all'esposizione di Parigi provenivano dall'Algeria dove si fece una felicissima prova della coltivazione loro. Noi siamo d'avviso che in alcune parti della Sardegna si potrebbe fare altrettanto, e ne raccomandiamo l'esperimento ai particolari od alle accademie agricole di quella feracissima isola.

—o—

— Il *Globe* reca che sir William Molesworth, segretario di stato per le colonie, è gravemente malato. Il continuo lavoro nel periodo importante della sua vita ufficiale contribuì sopratutto a far breccia nella salute di quest'illustre uomo di stato.

**AUSTRIA**

Sull'andamento delle misure finanziarie si scrive da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* in data del 16:

« L'istituzione della banca ipotecaria sarà senza altro mandata ad effetto, e perciò avrà luogo domani una seduta dei direttori della banca: in circa quindici giorni si attendono le relative pubblicazioni. La notizia data dalla *Gazzetta Austriaca* che la banca raccoglierà 35 milioni in argento per mandare ad effetto l'affare delle ipoteche coll'emissione di 50,000 azioni della banca al prezzo di 700 fiorini caduna, è ritenuta autentica; ai possessori di due azioni della banca sarà concesso il diritto di ottenerne una nuova. All'influenza oppressiva che produrrà sul mercato interno la ricerca di una siffatta somma in argento, dovrà rimediarsi per cura dell'amministrazione pubblica. Non è ancora deciso ufficialmente se l'istituzione della banca di credito per il commercio e l'industria sarà concessa alla casa Rothschild; ma l'opinione pubblica è piuttosto favorevole a questa concessione. L'ultimo foglio del *W. G. B.* chiede ragionevolmente che il Lloyd austriaco sia tenuto a pubblicare ogni mese il rendiconto delle sue spese e dei suoi introiti relativamente alla sua navigazione a vapore, affinchè il pubblico sia preparato a riconoscere l'interesse del 4 p. 0/0 e le eventuali deficenze.

« Tutte le proposizioni di pace, che dicevansi fatte da Vienna a Parigi, tutte le notizie di *ultimatum* che si vuole mandare a Pietroborgo, non hanno alcun fondamento; non si tratterà neppure di proposizioni alla confederazione germanica sino a che le operazioni militari degli alleati non siano giunte ad un risultato e a un punto di riposo. Soltanto quando si conoscerà il programma di pace e di guerra degli alleati, sarà il tempo di precisare la posizione delle potenze compartecipanti alla confederazione. »

**DANIMARCA**

Una corrispondenza dell'*Indépendance belge* dà un'analisi del *memorandum*, che venne mandato dalla Danimarca a tutti i governi, relativamente alla quistione del Sund:

« Il *memorandum* ricorda dapprima l'agitazione già da lungo tempo sollevata contro il pedaggio, e che non avrebbe tenuto nessun conto degli stabilimenti della Danimarca per facilitare la navigazione.

« Con una nota del 14 scorso aprile, l'inviato di America presso la corte di Copenhaguen denunciò la convenzione del 1826, la sola in cui, per quanto concerne l'America, sia fatta menzione del pedaggio. Dalle spiegazioni dell'inviato americano risulta che lo scopo di questa denuncia è di affrancare le navi americane dal pedaggio, benchè, secondo il governo danese, quest'affrancamento non sia la conseguenza necessaria della cessazione della convenzione.

« La Danimarca stessa propenderebbe per una revisione della tariffa; ma non se ne contenterebbero nè l'America nè le altre potenze. Il governo danese perciò, mette per adesso da una parte la revisione, senza però abbandonarla. Ma si vuol arrivare ad un accomodamento definitivo, che faccia cessare il pedaggio, senza derogare ai diritti della corona danese. Da ciò dunque è la Danimarca condotta a proporre la capitalizzazione del pedaggio.

« Una condizione essenziale è che la quistione sia trattata non come un affare di commercio o di danaro, ma come un affare politico. E qui il *memorandum* ricorda la storia dei diritti del Sund e la parte che il pedaggio ebbe nella politica del nord dell'Europa. Trattando così la quistione, si darà ai negoziati il carattere che lor conviene.

« Il desiderio della Danimarca di veder iniziarsi i negoziati a Copenhaguen, nel corrente di novembre, è ripetuto ed appoggiato dai motivi che forniscono e le circostanze e l'importanza della città di Copenhaguen, per l'affare di cui si tratta.

« Senza voler anticipare in nulla sulle decisioni dei governi, la Danimarca indica la base, la di cui adozione permetterebbe di far contribuire ciascuna potenza al pagamento del capitale, in proporzione del pedaggio prelevato sulla sua navigazione e sul suo commercio.

« Si potrebbe, per esempio, convenire che gli stati rispettivi, compresa la Danimarca, contribuirebbero in proporzione delle quantità di mercanzie esportate dai loro porti e importate nel Baltico, passando per gli stretti, od esportate per la stessa via dal Baltico, per esser importate nei loro porti. Combinando questa base con quella della nazionalità dei bastimenti, di maniera che il compenso da pagarsi fosse calcolato, pei veri diritti del Sund, secondo il movimento delle mercanzie, pei diritti di fanale, secondo la bandiera, si andrebbe ad una soluzione giusta ed equa. »

**RUSSIA**

Si annuncia da Pietroborgo che il generale Korff sarà non solamente destituito, ma anche messo sotto processo in causa del suo contegno presso Eupatoria. Dalla Polonia è partita una divisione di corazzieri della guardia nella direzione di Kiew. Non si sa se rimarranno presso l'esercito centrale o se continueranno la loro marcia sino in Crimea.

**SPAGNA**

*Madrid*, 20. Nessuna novità, stagnazione degli affari. La borsa è deserta in conseguenza del panico sparso dal cholera. Il duca di Montpensier deve arrivare in Ispagna il 1° novembre.

Il governo promette una riforma liberale del sistema delle tariffe, avuto riguardo però agl'interessi della Catalogna. (*Disp. Havas*)

— Scrivono all'*Indépendance Belge* da Madrid, 15:

« Sono stato testimonio nelle cortes d'un incidente, che darà luogo a curiosi commenti. Lettosi il processo verbale dell'ultima seduta, un uomo ben vestito si rivolse in questi termini al presidente dell'assemblea, Portilla:

« Signor presidente, son già molti giorni che « io cerco invano di parlare al signor Infante. La « salute della Spagna e della nostra regina non « mi permette di tardar più. Ho in mano la copia « di un documento, che io trasmetteva alla presi- « sidenza dell'assemblea ed io...

« Dopo alcuni momenti di stupore, il presidente volgendo gli occhi alla tribuna già riservata alla famiglia reale e dalla quale l'oratore parlava con imperturbabile sangue freddo, disse: « Fatelo sgombrare! »

A quest'intimazione del presidente, gli uscieri fanno per impadronisi della persona dell'oratore, che sfugge loro di mano e grida:

« Sì, signori, si tratta di salvar la nostra patria, « la nostra regina; domani sarebbe forse troppo « tardi. Ecco il documento. » (*ahi va ese papel*). Questa volta lo si arresta. Il marchese de la Vega raccoglie il documento e l'oratore è tradotto in un gabinetto particolare, dove sarà interrogato.

« È considerevole il numero delle truppe mandate attorno contro i carlisti. La banda di Toful, 25 uomini, fu sorpresa e massacrata. In una carta firmata da un primo luogotenente di Toful si leggono i decreti seguenti:

« 1. L'alcade od il privato, che oserà suonar a « stormo, quando le truppe del *mio re* passe- « ranno pel suo territorio, sarà fucilato sull'i- « stante:

« 2. La stessa pena sarà inflitta a chiunque por- « tasse dispacci al nemico;

« 3. Tutti i proprietari di campagna terranno « chiusi i loro mastini di guardia, sotto pena di « un'ammenda di mille reali per la prima contrav- « venzione. Ciò che io faccio sapere a tutti gli al- « cadi onde lo portino a cognizione degli abitanti « nello spazio di 24 ore.

« Il comandante *Jose Camas*.

« Approvato da tutti i capi dell'esercito del re, « nostro signore, don Carlos VI.

« *Toful*. »

« Si parla sempre del trattato d'alleanza. Si fa anzi correr la voce che l'epoca della partenza del corpo di spedizione spagnuolo sia fissata per la fin di maggio. Alcuni, e forse i meglio informati, credono che una parte almeno del contingente spagnuolo andrà a surrogare la guarnigione francese a Roma.

« La questione alimentaria si va aggravando. Dopo la pubblicazione dell'indirizzo della classe operaia alle cortes, queste si riferiscono al suddetto documento non per sollevare la sorte di quella parte di popolazione, ma per far sistematica opposizione al governo. Per questo forse il generale O'Donnel espresse francamente il pensiero che la sessione legislativa dovesse esser chiusa presto. »

## Teatro della guerra.

*Presa di Kinburn.*

Il *Moniteur* pubblicò in un supplimento il seguente rapporto sulla presa di Kinburn:

*Kinburn, 17 ottobre.*

Il 14 corrente, nel mattino, le squadre hanno lasciato la rada di Odessa, tostochè i forti venti di ovest, che contrariavano le loro operazioni dall'8 in poi, sono cessati. La sera del giorno medesimo esse diedero fondo innanzi a Kinburn.

Nella notte 4 scialuppe cannoniere francesi la *Tirailleuse*, la *Stridente*, la *Meurtrière* e la *Mutine*, spedite dal contrammiraglio Pellion, sotto gli ordini del luogotenente di vascello Allemand del *Cacique*, superarono, con 5 cannoniere inglesi, il canale di Otchakow, ed entrarono nel Dnieper.

Al domani, 15, fin dall'alba le truppe furono sbarcate a 4500 metri circa al sud della piazza. Nel pomeriggio le bombarde apersero il fuoco; ma sono state costrette ad interromperlo quando giunse la notte, a cagione del tempellamento che rendeva incerto il loro tiro.

La giornata del 16 è stata a un dipresso perduta per noi, stantechè i venti erano ricaduti al sud ovest. Le truppe si sono occupate di trincerarsi o di spingere riconoscimenti verso il sud. Le cannoniere che erano nel Dnieper poterono esse sole inquietare la piazza.

Essendo nella notte passati i venti al nord, noi ci siamo occupati fin dal mattino, l'ammiraglio Lyons ed io, di far porre ad esecuzione il piano di combattimento che avevamo determinato dal dì innanzi, a tenore degli scandagli del capitano Spratt, dello *Spitfire*, e del luogotenente di vascello Cloué, del *Brandon*, assistito dai signori Ploix e Manen, ingegneri idrografi. Alle 9 e 20 minuti le 3 batterie galleggianti *Dévastation*, *Lave* e *Tonnante* apersero il loro fuoco.

Il successo che esse ottennero in questa giornata ha corrisposto a tutte le speranze dell'imperatore. Il bastione che esse battevano presentò in brevissim'ora e sopra vari punti brecce praticabili.

Le bombarde francesi ed inglesi apersero il fuoco alle 9, 45 min., il loro tiro, rettificato dai segnali dei piroscafi da avviso, è stato ammirabilmente ben diretto. Io attribuisco loro una gran parte nella pronta dedizione della piazza.

Le 5 cannoniere francesi *Grenade*, *Flèche*, *Mitraille*, *Flamme* e *Alarme*, sostenute da 6 cannoniere inglesi, presero il loro posto quasi allo stesso tempo che le bombarde. Il loro tiro coglieva di rimbalzo vantaggiosissimamente sulle batterie a piattaforma, sfolgorate dalle batterie galleggianti.

Tostochè il fuoco della piazza diminuì di vivacità, le nostre cannoniere si recarono, al segnale dato dal capitano della *Grenade*, all'altezza delle batterie natanti. Esse furono accompagnate in questo movimento dalle cannoniere inglesi.

A mezzogiorno preciso, i vascelli, seguiti dalle fregate, dalle corvette e dai piroscafi leggieri, si posero sotto vapore. I vascelli si formarono sopra una linea di fronte; gittarono le ancore e si sono impostati a 1,600 metri dai forti in 6 piedi e mezzo d'acqua. Nell'istante medesimo, sei fregate inglesi, condotte dal contrammiraglio Stewart, e tre fregate francesi, sotto gli ordini del contrammiraglio Pellion, l'*Asmodée*, il *Cacique* e il *Sané*, diedero nel canale di Otchakof per prendere i forti di Kinburn a rovescio. Il vascello inglese *Hannibal* si avanzò fino al mezzo di quel canale.

I generali Bazaine e Spencer portarono i loro bersaglieri ed i loro pezzi da campagna a 400 metri incirca dalla piazza.

Queste mosse ardite e la fronte formidabile che presentavano nove vascelli francesi ed inglesi appostati, bompresso sopra poppa, e tonanti con tutte le loro artiglierie, ebbero un effetto decisivo. A un'ora e 35 minuti, osservando che il forte di Kinburn non tirava più, benchè le opere del nord continuassero a servirsi de' loro mortai, l'ammiraglio Lyons ed io abbiamo pensato che conveniva rispettare il coraggio dei prodi che noi combattevamo; ond'è che abbiamo fatto il segno di cessare il fuoco, ed abbiamo inalberata la bandiera parlamentare, inviando a terra un battello francese ed un battello inglese.

I forti accettarono la capitolazione offerta. La guarnigione uscì dalla piazza cogli onori di guerra e si arrese prigioniera.

Le nostre truppe occupano tutte le opere russe.

La capitolazione stipulava che la piazza ci sarebbe consegnata nello stato in cui si trovava. Noi entriamo adunque in possesso delle provvigioni e munizioni del nemico. L'ammiraglio Lyons ed io mandiamo i chirurghi delle due squadre per curare i feriti russi, in numero di 80 circa.

La cifra dei prigionieri è da 1,200 a 1,500. Noi ci occuperemo subito di costituire qui un solido stabilimento.

« *Nota su Kinburn.*

« Le acque del Bug e del Dnieper si gettano nel mare per un sol canale. Dopo aver formato un lago dove essi si confondono, i due fiumi trascorrono insieme, fra Otchakow al nord e Kinburn al sud, per uno stretto canale di varia profondità (15 piedi il *mininum*), molto più vicino a Kinburn che ad Otchakow.

« Otchakow, sulla riva destra, è fabbricata sulla sommità d'una costiera di media altezza e con una punta, sulla quale sorge un vecchio forte d'origine genovese, in molto cattivo stato. Una batteria di nove pezzi di grosso calibro, recentemente costrutta sulla costiera, all'infuori del canale, e che lo prende di infilata, ad una gran distanza, completa la difesa da questa parte, senza presentare serii ostacoli.

La cittadella di Kinburn sorge sulla riva sinistra, sulla lingua di sabbia formata dall'alluvione dei due fiumi. Essa domina il passo più davvicino, batte al difuori ed al di dentro, costituisce insomma la sola difesa del Dnieper. È questa cittadella un'opera a corni in muratura con parapetti di terra, circondata da un fossato dove non è bagnata dal mare ed avente caserme ed edifici, i cui tetti sorgono al dissopra del bastione. È armata da tutte le parti, con circa 60 bocche da fuoco, di cui la metà tirano sul mare.

« Kinburn porta bandiera da guerra sempre inalberata, indizio d'armamento, ha una guarnigione di 2000 uomini, senza contare i coloni militari stanziati al di fuori, in un villaggio regolarmente fabbricato, a portata dei cannoni della piazza. Due nuove batterie furono di fresco costrutte al nord-ovest della fortezza. »

———

« Il *Morning Cronicle* pubblica il dispaccio seguente;

— *Berlino*, 19. Notizie di Pietroborgo dicono che in questa capitale si sa che gli alleati s'avanzano al di là del Belbeck. Dicesi che Liprandi si ritira e che gli sia impossibile conservare la sua posizione, a meno che le truppe di Gorciakoff non lascino Sebastopoli, per venire in suo soccorso.

« Le truppe russe lasciano le rive del Baltico e tutto fa credere che non si teme che gli alleati abbiano da intraprendere altre operazioni su questo punto nella stagione attuale. I governatori di Uleaborg e Vasa ebbero dall'imperatore grado di nobiltà in ricompensa della loro attività e vigilanza, mentre gli alleati incrociavano nel Baltico. »

*Marsiglia*, 20. È arrivato dalla Crimea a Costantinopoli il primo convoglio dei soldati liberati.

Quattro divisioni francesi sono accampate sull'alto Belbeck. Si lavora continuamente a costruire strade.

Le notizie della Grecia sono del 13. Gli ambasciatori alleati rifiutarono di ricevere i nuovi ministri. (*Disp. Havas*)

*Vienna*, 20. La *Gazzetta austriaca* dice che a Kinburn si fecero 1500 prigionieri russi, i quali sono mandati a Costantinopoli, e che lo scopo della spedizione è Nicolaieff. (*Id.*)

———

# NOTIZIE DEL MATTINO

*Genova 23 ottobre.* Partiva ieri sera 22 corrente alle ore dieci e mezza, la regia corvetta il *S. Giovanni*, carica di provviste d'ogni genere per la Crimea. (*Corr. Merc.*)

# SPEDIZIONE D'ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

*Balaklava, 8 ottobre.*

Continua l'imbarco dei turchi dicono per Batum e di alquante truppe inglesi e francesi, la cui destinazione, come potete bene immaginarvi, è tenuta gelosamente segreta, ma che si suppone da alcuni Nikolaieff, da altri essere Odessa. L'esercito sardo è tuttora assai occupato nella costruzione dei suoi appartamenti d'inverno, che io ho già tentato di descrivervi, e della strada ferrata da Balaklava a Kamara.

Il cannoneggiamento fra una sponda e l'altra della baia di Sebastopoli va prendendo qualche vigore, senza però diventare molto serio finora, ed è il solo romore che ci avverte che siamo ancora in guerra.

Lo stato sanitario nostro continua a migliorare, ma nelle truppe francesi arrivate di nuovo si sviluppa ancora qualche caso di cholera. Il che ci deve mettere in sospetto che le influenze deleterie di questo clima o di questa regione non siano ancora scomparse e che noi vi ci siamo acclimatizzati, ma che i nuovi arrivati vi si trovino esposti come noi al primo nostro giungervi (capirete che vorrei con tutto il cuore ingannarmi nelle mie previsioni); e che quindi sia necessario non trascurare mai alcuna di quelle precauzioni nel cibo, nel vestito e nella maniera di vivere che l'esperienza ci ha già dimostrato essere le più opportune a preservarci da quel terribile avversario che, dopo aver tanto travagliato i nostri poveri soldati nella scorsa state, ora sta vibrando i suoi colpi contro le misere popolazioni della Sardegna, della Liguria e della Lombardia.

Invece dei fatti, che mancano, le nostre truppe in quei brevi momenti di ozio che le fatiche e il militare servizio loro lasciano, si occupano di notizie assai ipotetiche che si diffondono fra di loro e fra gli altri alleati colla velocità del fulmine. Ve ne ho già dato un saggio l'altro giorno, narrandovi della rivoluzione di Pietroborgo e della presa di Cronstadt, che qui veniva creduta al pari della nuova portata dal famoso tartaro, or fa un anno, alla stupefatta Europa. Ieri invece i nostri soldati sapeano positivamente che l'imperatore Alessandro II e il granduca Costantino erano arrivati al campo russo onde incoraggiare i loro soldati, e si aspettavano infallibilmente un altro fatto d'armi, e vi si preparavano con tutto l'ardore. Finora, se è propriamente vero che quei due augusti personaggi siano giunti frammezzo ai campioni della fede ortodossa, noi non ne siamo ancora stati avvertiti da nuove gesta.

Abbiamo letto il proclama di Gorciakoff dopo il dì 16 agosto. Se gli elogi che esso distribuisce ai suoi soldati sono meritati, bisognerebbe ammettere che chi li guidò in quella, per loro fatale, giornata, li guidò molto male. Vi ho già detto, mi sembra, anche prima che me lo facesse sapere Gorciakoff, che io era già di questo parere. È vero che esso riversa tutta la colpa addosso a quel povero Read, che ha il gran torto di non poter più parlare, ma sono stratagemmi questi che soltanto presso una nazione ancora allo stato di semplicità antidiluviana, come alcuni vogliono credere sia la Russia, possono forse ottenere una qualche riuscita, giacchè se fosse presso i nostri popoli, già pieni di malizia, toccherebbe al *Fischietto* di farne giustizia. V.

# *Dispacci elettrici priv.*

AGENZIA STEFANI

*Parigi, 23 ottobre, sera.*

L'ammiraglio Lyons riferisce dalle bocche del Dnieper, il 18:

« Oggi il nemico ha fatto saltare le fortificazioni che sorgevano sulla punta Orzakoff, guernite di 23 cannoni ed a portata delle bombarde alleate. »

*Borsa di Parigi 23 ottobre.*

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0\|0 . . . | 64 15 | 64 25 |
| 4 1\|2 p. 0\|0 . . | 90 » | 90 25 |
| Fondi piemontesi | | |
| 1849 5 p. 0\|0 . | 84 50 | » » |
| 1853 3 p. 0\|0 | 50 » | » » |
| Consolidati ingl. | 87 3/4 (a mezzodì) | |

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 24 ottobre 1855.

*Fondi pubblici*

1849 5 0/0 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 85 85 p. 31 8.bre

*Fondi privati*

Az. Banca naz. 1 luglio-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1174

*Cambi*

| | Per brevi scad. | Per 3 mesi |
|---|---|---|
| Augusta . . . . . . | 255 | 254 1/2 |
| Francoforte sul Meno | 213 | |
| Lione . . . . . . | 100 » | 99 10 |
| Londra . . . . . . | 25 25 | 25 02 1/2 |
| Parigi . . . . . . | 100 » | 99 10 |
| Torino *sconto* . . | 6 0/0 | |
| Genova *sconto* . . | 6 0/0 | |

Nell' unico laboratorio di pittura e doratura sopra la porcellana premiata all' Esposizione di Genova di

## J. VARIGLIA E COMP.

*Via Porta Nuova, N.* 11,

trovansi servizi da tavola di porcellana bianca di Francia per n.° sei persone, pezzi 45 a L. 63.

Simile per 12 persone, pezzi 87, L. 140
» per 6 persone, con bordure bleu e verdi, pezzi n.° 45, » 80
» per 12 persone, pezzi 87, » 184

Cristalli di Francia, Boemia e Bruxelles; maioliche inglesi di ogni colore e disegno, pendule, bronzi, ecc.

## Da rimettere il CAFFÈ AVANA

*sull'angolo dei portici, via Lagrangia, casa Gibello.*

Recapito al sindaco del fallimento J. Variglia, via Porta Nuova, N. 11.

## GUANTI ALLA MACCHINA

Di pelle bianca ed in colori, di qualità eccellente, guarentiti tanto per la qualità della pelle, quanto per la cucitura a modico prezzo; guanti d' ordinanza pei militari.

Fabbrica e vendita via della Palma, presso Piazza Castello, N. 2, negli ammezzati. Si provano sul posto.

## ODDO CHIRURGO DENTISTA

Ha l'onore di prevenire il pubblico ch' egli trovasi stabilito da circa due anni in Via Nuova, n° 17, piano 1°, e per evitare qualunque equivoco, nella medesima casa ove vi ha la Trattoria della Verna.

**PIANOFORTI** a discreti prezzi tanto per la vendita che per l'affitto. Via Guardinfanti, N. 5, nel negozio di tappezzerie in carta.

## BALSAMO DEI TRE RE

Un medicamento che prevenga, vinca e corregga quei frequenti sconcerti e disturbi dell' economia vivente soliti a precedere o seguitare le serie malattie, mancava ancora al novero dei moderni preparati farmaceutici. Cotali disturbi e malesseri molto più frequenti e nocivi di quanto ordinariamente si creda, esigono rimedii speciali atti a restituire alle alterate funzioni del corpo umano l'ordinario loro andamento. Molti sono i mali cagionati dalla noncuranza di questi incomodi, come le emicranie, le vertigini, il singhiozzo, le nausee, le palpitazioni, le sincopi, l'indurimento del piloro, gl' ingorghi della milza e del fegato, gli umori bianchi, l' itterizia, l' itterismo, la clorosi, le leucorree, le emorroidi, ma nessuno è tanto fatale e frequente quanto la verminazione. Quest'affezione così negletta e funesta può ben dirsi a ragione la causa ed origine del più gran numero delle malattie. Oggidì, più che mai, va imperversando la verminazione e riesce fatale anche agli adulti a motivo delle cattive digestioni cagionate dai non buoni alimenti e dalle alterate bevande.

## IL BALSAMO DEI TRE RE

preparato espressamente a combattere e vincere tali affezioni non ha finora fallito alla sua efficacia.

Se ne prende a digiuno un bicchierino da acquavita e non richiede regime particolare.

Si prepara alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 18,
L. 3 ogni 150 grammi
» 6 300

## L'AMICO DISCRETO

*Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita da osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente che fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2 — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

***Balsamo cordiale di Syriacum.*** Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado e d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 45.

***Essenza ostersiva concentrata,*** rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 45.

***Le Pillole specifiche depurative*** di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 40 — 5 60 — 13 75.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

# Vie Doragrossa e Rosa Rossa

# OLIVERO E COMP.

**Assortimento di TELERIE, COPERTE ed articoli di maglia.**

# In vendita

## presso l'Ufficio dell'*OPINIONE*

**Contrada della Madonna degli Angeli, N° 15, secondo cortile**

CENNI STORICI

SUL

# R. ECONOMATO

E DEL

# RIORDINAMENTO

# DELL' ASSE ECCLESIASTICO

**SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO**

**ed avuto il debito riguardo alle circostanze del Clero e del Paese.**

# TITO SPERI

CANTI

DI

LUIGI MERCANTINI.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

**STORIA DI VENEZIA**

**dal 1798 sino ai nostri tempi**

DI P. PEVERELLI.

*Due volumi. — Prezzo L.* 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

## CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro la **Clorosi** (*colori pallidi*). la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest' ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Mazzucchetti, Torino — Bruzza, Denegri, Genova — Basilio, Alessandria — Serravalle, Trieste — Musso e Dalmas in Nizza. — Agenti generali per la vendita all' ingrosso SAVARINO e VIRANO, via dell'Arsenale, n. 4, Torino; E. PIGNATEL e MEUNIER in Parigi.

## In vendita presso l'Ufficio dell'*Opinione*

# SARDEGNA E ROMA

**al prezzo di centesimi 40.**

Pubblicazioni dell'*Unione Tipografico-Editrice Torinese* (già ditta Pomba e C.)

**Ottava Edizione Torinese**

DELLA

# STORIA UNIVERSALE

DI

**CESARE CANTU'**

Saranno 12 volumi in-8° piccolo, di pag. 600 a 700 caduno.

*Il 1° volume è in vendita.*

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice e presso tutti i librai dello Stato e dell'Estero.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde *conforme alle ultime variazioni.*

*da* TORINO *a* GENOVA

*Partenze da Torino per Genova*
Ore 6,00—9,00—11,15 antim. —3,45—5,30 pom.

*Partenza da Alessandria per Torino*
Ore 5,30—8,55 antim.—1,27—6,45 pom.

*Partenza da Alessandria per Genova*
Ore 3,30—8,45—12,30 ant.—1,15—6,30—8,05 pom.

*Partenze da Genova per Torino*
Ore 6,40—11,15 antim.—4,00 pomeridiane.

*da* ALESSANDRIA *ad* ARONA

| *Partenze da Alessandria* | *Partenze da Arona* |
|---|---|
| Ore 5,25 9,05 antim. | Ore 5,30 10,00 ant. |
| » 1,40 7,00 pomer. | » 3,30 4,40 pom. |

*da* MORTARA *a* VIGEVANO

| *Partenze da Vigevano* | *Partenze da Mortara* |
|---|---|
| Ore 6,15 9,40 antim. | Ore 7,15 10,40 ant. |
| » 2,20 4,30 pom. | » 3,00 8,20 pom. |

*da* TORINO *a* CUNEO

| *Partenze da Torino* | *Partenze da Cuneo* |
|---|---|
| Ore 6,15 9,30 antim. | Ore 6,15 9,30 antim. |
| » 3,10 6,25 pomer. | » 3,g0 6,25 pom. |

*da* BRA *a* CAVALLERMAGGIORE

| *Partenze da Bra* | *Part. da Cavallerm.* |
|---|---|
| Ore 6,55 10,10 antim. | Ore 7,35 10,50 antim. |
| » 3,50 pomerid. | » 4,30 pomerid. |

*da* TORINO *a* SUSA

| *Partenze da Torino* | *Partenze da Susa* |
|---|---|
| Ore 6,40 10,15 antim. | Ore 6,45 antimerid. |
| » 5,45 pomer. | » 12,30 5,50 pom. |

*da* TORINO *a* PINEROLO

| *Partenze da Torino* | *Partenze da Pinerolo* |
|---|---|
| Ore 6,25 antimerid. | Ore 8,25 antimerid. |
| » 12,00 5,00 pom. | » 2,05 7,10 pom. |

*da* TORINO *a* NOVARA *per* VERCELLI

*Partenze da Torino per Novara*
Ore 7,30 antim.—12,30—5,30 pomerid.

*Partenze da Novara per Torino*
Ore 7,00 antimerid.—12,30—5,00 pomerid.

*da* NOVARA *ad* ARONA

| *Partenze da Novara* | *Partenze da Arona* |
|---|---|
| Ore 8,10 11,05 antim. | Ore 5,30 10,00 ant. |
| » 3,40 9,00 pom. | » 3,30 4,40 pom. |

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855

# BIBLIOTECA DELL' ECONOMISTA

***Sono uscite le dispense 157 a 161.***

La dispensa 157 compie l'opera del Rossi (vol. IX).
La dispensa 158 compie il vol. VIII.
Le dispense 159, 160 e 161 continuano il vol. XI.

**Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 50.**

## LA RAGIONE

FOGLIO EBDOMADARIO
DI FILOSOFIA RELIGIOSA, POLITICA E SOCIALE
*diretto da* AUSONIO FRANCHI
*ANNO II.*

Si pubblica un foglio di 16 pagine ogni sabbato e fa due volumi all'anno, uno per semestre.

Gli abbuonamenti sono semestrali e datano dal 20 ottobre e dal 20 aprile.

Il prezzo d'abbonamento per il semestre è in Torino L. 6, a domicilio 6 50 — Provincie L. 7 — Svizzera L. 7 50 — Francia L. 8 — Belgio L. 8 50.

Per l'abbonamento annuale il prezzo è doppio, ed i pagamenti possono anche farsi a trimestri anticip.

*Dirigersi* (franco) *alla Tip. V. Steffenone, Camandona e C., via S. Filippo,* 21.

## SPETTACOLI

TEATRO D'ANGENNES. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita:

TEATRO SUTERA. (Ore 8) La dramm. Compagnia Tassani recita: *Gli spazzacamini*, con farsa *Martuccia e Frontino*, indi la poesia di Dall'Ongaro *Usca*. Serata a beneficio del primo attore Giuseppe Germoglia.

TEATRO GERBINO. (Ore 8). La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Non toccate la regina*, indi *Due mariti alle acque di Baden.*

TEATRINO DEL GIANDUJA. Si recita colle marionette: *Fede, Speranza e Carità*. Ballo: *I due scimmiotti innamorati.*

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita colle marionette: *Tottila re dei Visigoti in Italia*. Ballo: *La presa di Malakoff*, preceduta dallo sbarco delle truppe piemontesi in Crimea.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.